

EDITORIALE

*Paolo Migone**

Nel primo articolo di questo numero, Paul Stepansky traccia una storia dell'editoria psicoanalitica americana dal dopoguerra in poi. Espone i resoconti delle vendite dei principali libri, le linee di tendenza emerse e riflette sulla crisi che essa sta attraversando, uno degli aspetti della situazione più generale in cui si trova attualmente la psicoanalisi. Si tratta di un contributo originale (uscirà negli Stati Uniti tra circa un anno), per cui lo pubblichiamo in anteprima. Stepansky, con cui nel corso degli anni abbiamo avuto rapporti per la traduzione italiana di vari libri, è stato a lungo direttore di una delle maggiori case editrici psicoanalitiche americane, The Analytic Press, le cui iniziative editoriali hanno influenzato la cultura psicoanalitica americana e internazionale. Una casa editrice, soprattutto se prestigiosa e in determinati periodi storici dello sviluppo di una disciplina, può giocare un ruolo importante nel determinare linee di tendenza e nell'interpretare quelle esistenti. Si ricorderà che Psicoterapia e Scienze Umane, fondata nel 1967, fu concepita come terzo polo di un progetto culturale ambizioso: gli altri due poli erano iniziative editoriali già in atto da diversi anni con le case editrici Feltrinelli e Boringhieri, in seguito Bollati Boringhieri, con oltre 400 volumi pubblicati. I libri usciti presso queste case editrici rappresentarono la spina dorsale della formazione alle relazioni di aiuto per più di una generazione di colleghi italiani, in un momento in cui l'università era ancora impreparata in questo campo (i corsi di psicologia non esistevano o stavano per nascere, e la psichiatria italiana stava faticosamente cercando di staccarsi dalla sua tradizione neurologica). Questi sviluppi della psichiatria e della psicoterapia in Italia degli anni 1950-60 sono rievocati anche nella rubrica "Tracce" di questo

* Via Palestro 14, 43100 Parma, tel./fax 0521-960595, E-Mail <migone@unipr.it>.

numero, dove viene ripubblicata una intervista condotta da Carlo Viganò a Pier Francesco Galli nei primi anni 1980.

Il secondo articolo affronta il tema della identità terapeutica. La questione dell'identità viene analizzata attraverso i processi di formazione professionale, i criteri di fondazione della metodologia terapeutica e col metodo autobiografico che oggi gli storici chiamano "egostoria": dai percorsi individuali si traggono indicazioni e si costruiscono ipotesi per comprendere processi storici complessi.

Il terzo articolo, che è la relazione del fisico Ferdinando Bersani a uno dei "Seminari Internazionali di Psicoterapia e Scienze Umane", esamina l'annosa questione dei criteri di scientificità, in particolare quello della ripetibilità di un fenomeno studiato. Riteniamo che oggi, in un momento in cui la questione della "ricerca" in psicoterapia sta diventando sempre più importante a vari livelli della professione, sia più che mai utile riflettere su alcune questioni epistemologiche e metodologiche di base, esposte lucidamente in questo articolo. Vi è infatti spesso poca chiarezza tra i professionisti della salute mentale, abbondano luoghi comuni e fraintendimenti, e a volte vi è chi fa asserzioni come slogan quasi in modo ideologico, per cui può essere utile l'intervento di uno studioso che non fa parte del nostro campo (come si è detto, Bersani non è uno psicoterapeuta ma un fisico). In un mio successivo intervento propongo alcune riflessioni applicando alla psicoterapia le osservazioni di Bersani.

A proposito di ricerca in psicoterapia, colgo l'occasione per annunciare che presto pubblicheremo una review meta-analitica di un ricercatore americano che riesamina lo stato dell'arte dell'efficacia delle terapie psicodinamiche, dimostrando come non sia vero un dato che si riteneva assodato, cioè che in media le terapie cognitivo-comportamentali siano le più efficaci (questa review non è ancora pubblicata in America, la conosciamo per contatti personali con l'autore, e uscirà non appena otterremo i diritti). Attualmente emerge infatti con evidenza sempre maggiore che le terapie derivate dalla psicoanalisi sono le più efficaci, come confermato anche dalla ricerca di Leichsenring & Rabung pubblicata recentemente sul JAMA, l'organo della American Medical Association, segnalata a p. 144 della rubrica "Riviste" di questo numero di Psicoterapia e Scienze Umane.